

IL DIRITTO D'AUTORE NELL'ATTIVITÀ DIDATTICA: LINEE GUIDA

I riferimenti normativi

L'utilizzo di materiale didattico da parte del docente presuppone una verifica del rispetto delle disposizioni di legge sulla protezione del Diritto d'Autore (L. 22 aprile 1941, n. 633).

All'art. 70 tale legge prevede quanto segue:

"1. Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali.

1-bis. È consentita la libera pubblicazione attraverso la rete internet, a titolo gratuito, di immagini e musiche a bassa risoluzione o degradate, per uso didattico o scientifico e solo nel caso in cui tale utilizzo non sia a scopo di lucro. Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, sentiti il Ministro della pubblica istruzione e il Ministro dell'università e della ricerca, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, sono definiti i limiti all'uso didattico o scientifico di cui al presente comma.

2. Nelle antologie ad uso scolastico la riproduzione non può superare la misura determinata dal regolamento, il quale fissa la modalità per la determinazione dell'equo compenso.

3. Il riassunto, la citazione o la riproduzione debbono essere sempre accompagnati dalla menzione del titolo dell'opera, dei nomi dell'autore, dell'editore e, se si tratti di traduzione, del traduttore, qualora tali indicazioni figurino sull'opera riprodotta".

Tali previsioni si intendono **tassative**.

Parole chiave:

- **"citazione"**: possibilità di riprodurre testualmente, in un elaborato, il pensiero espresso da un altro autore in un'opera già pubblicata;
- **"riassunto", "elaborazione" o "rielaborazione"**: la possibilità di esporre le idee che sono già state enunciate da altri autori attraverso l'elaborazione creativa delle stesse, in modo che l'elaborazione scientifica presenti indici di originalità sia nei concetti che nella tecnica compositiva.

Ai fini didattici, tenere presente che non è ammessa la riproduzione integrale di un'opera altrui, poiché si configura un'attività di plagio, con ripercussioni sia sotto il profilo penale che civile.

Casi particolari: diritto d'autore e opere fotografiche

Per le riproduzioni fotografiche, è necessario distinguere:

- *“le fotografie di scritti, documenti, carte di affari, oggetti materiali, disegni tecnici e prodotti simili”*: non beneficiano di alcuna specifica protezione e quindi possono essere inserite all'interno di un elaborato scientifico liberamente e senza il consenso dell'autore;
- *“immagini di persone o di aspetti, elementi o fatti della vita naturale e sociale, ottenute col processo fotografico o con processo analogo, ivi comprese le riproduzioni di opere dell'arte figurativa e i fotogrammi delle pellicole cinematografiche”*, ossia le semplici fotografie, sono oggetto di tutela se sulla fotografia è indicato il nome del fotografo, la data di produzione, il nome, dell'autore dell'opera d'arte fotografata. Al fotografo spettano il diritto di riproduzione e di diffusione per 20 anni, per cui la fotografia potrà essere utilizzata con il consenso dell'autore e dietro pagamento di un equo compenso;
- *“opere fotografiche”* cioè fotografie che si qualificano come opere poiché presentano per il loro valore artistico un contributo creativo rilevante e quindi sono tutelate come le altre opere dell'ingegno. L'utilizzo è subordinato al consenso dell'autore e dietro il pagamento di un equo compenso. La tutela dei diritti patrimoniali su queste opere si estende sino a 70 anni dalla morte dell'autore.

L'applicazione delle disposizioni dell'art. 70 può risultare complessa ove, ad esempio, il materiale didattico predisposto contenga fotografie o comunque immagini di opere d'arte, brani musicali, eccetera, soggetti a tutela, poiché rispetto ad essi è difficile utilizzare i concetti di *“citazione, riassunto, elaborazione e riproduzione”* o di scomporre l'opera in *“parti”*, come previsto dalla norma per le libere utilizzazioni.

Questi casi vanno trattati con assoluta cautela, onerando il docente di verificare le condizioni di utilizzo e di acquisire il previo consenso dell'autore all'impiego dell'opera.

L'attività del docente: la realizzazione di *slide*, dispense, grafici, video, altri contenuti multimediali - la pubblicazione *on-line* delle lezioni

A. Utilizzo a scopi didattici di materiale proprio:

A.1 Materiale creato dal docente al solo fine di utilizzarlo nello svolgimento delle lezioni: libera utilizzazione da parte del docente.

A.2 Materiale frutto di attività di ricerca del docente e già oggetto di pubblicazione: il docente deve verificare di non avere ceduto i propri diritti all'editore, poiché, in tal caso, deve verificare i termini della cessione con l'editore.

B. Utilizzo a scopi didattici di materiale altrui:

B.1 L'opera altrui è protetta dal diritto (patrimoniale) d'autore (ossia non è scaduto il termine per la caduta dell'opera in pubblico dominio, termine previsto generalmente in 70 anni oppure in 20 anni, -v. sopra- dalla morte dell'autore)?

a. **sì** → vai al punto B.2

b. **no**, è un'opera di pubblico dominio → l'utilizzazione è libera (fermo il rispetto dei diritti morali d'autore)

oppure **no**, è un'opera soggetta a licenze *creative commons*: → l'utilizzazione è soggetta ad eventuali restrizioni poste dal tipo di licenza

NB: l'accesso ad un'opera pubblicata digitalmente su internet non significa che l'opera sia di dominio pubblico, il docente è comunque tenuto a verificare la tipologia di licenza che accompagna l'opera, i diritti concessi dall'autore agli utenti per l'utilizzo dell'opera stessa.

B.2 L'utilizzazione di un'opera protetta dal diritto d'autore è effettuata solo sotto forma di citazione, riassunto, elaborazione e rielaborazione?

a. **sì** → l'utilizzazione è libera (art. 70 cit., fermo il rispetto dei diritti morali d'autore)

b- **no** → l'utilizzazione presuppone l'acquisizione del consenso dell'autore

NB L'eventuale autorizzazione o titolarità dei diritti di utilizzo su un'opera per la sua riproduzione e distribuzione in copie a stampa non autorizza anche la riproduzione e messa a disposizione della medesima opera in formato digitale. Pertanto, nel caso, è necessario verificare che l'autore abbia espressamente autorizzato, oltre alla riproduzione a stampa, anche la riproduzione digitale e, se del caso, la comunicazione al pubblico dell'opera *on demand*.

B.3 In ogni caso, **il docente deve citare** il nome dell'autore, dell'editore e dell'eventuale traduttore o curatore (art. 70).

Casi particolari: le lezioni on-line contenenti materiali altrui

La pubblicazione *on-line* di una lezione incide sul diritto di riproduzione dell'opera (art. 13) e di comunicazione al pubblico (art. 16) spettanti all'autore o al titolare dei diritti patrimoniali sull'opera protetta.

Infatti, le caratteristiche e potenzialità del mezzo di diffusione sono del tutto diverso e non paragonabili alla lezione in aula, nel corso della quale il docente ha piena facoltà di mostrare in classe immagini, filmati, materiali prodotti da altri.

Questi casi vanno trattati con assoluta cautela, onerando il docente di verificare le condizioni di utilizzo e di acquisire il previo consenso dell'autore all'impiego dell'opera.

Rimane ferma l'avvertenza per l'utilizzo di materiali presenti nella rete Internet, rispetto ai quali è necessario verificare le eventuali note legali che accompagnano l'opera o le indicazioni relative all'utilizzo del sito in cui l'opera è resa disponibile.

N.B.: Eventuali materiali di proprietà di terzi, usualmente utilizzati per finalità dimostrative nel corso delle lezioni, potranno essere utilizzati sempre e solo a meri fini didattici e dimostrativi, previa adozione di accorgimenti tecnici che impediscano il salvataggio su supporto durevole da parte degli utenti/studenti.

* * *

Udine, 18 marzo 2020

Il Dir. Prof. Fausto Deganutti

